



**Associazione Piemontesi e amici del
Piemonte – Sede di Roma**

Presidente d'Onore

Prof. Avv. Giovanni Maria FLICK

Vice Presidente

Luciano Seno

Consiglieri

Mariapia Barontini

Emanuela Dossi

Mario Gallo

Francesco Sala

Revisore dei Conti

Mirella Fruscella

Responsabile Cultura

Damiano Hulmann Baldarelli

Cerimoniera

Emanuela Dossi

Addetto Stampa

Gianni Querio

Gentili Socie e Cortesi Soci,

Si sta approssimando la Pasqua che dovrebbe essere un momento di grande rinascita, per tutti coloro che credono, e comunque una festività che comunica gioia e serenità.

Non ci resta che avere speranza nel futuro e credere che l'evolversi degli eventi realizzi appieno il significato della Pasqua all'insegna della tranquillità interiore e non solo.

Come sempre siamo speranzosi che la Pace ritorni a darci quella fiducia che, ultimamente, è stata un po' messa a dura prova dai fatti che stanno accadendo non molto distanti da noi.

Se poi assommiamo a ciò le news sulle varianti del Covid che continuano a rincorrerci, e dei quali i media parlano a profusione, oltre alle "piacevoli comunicazioni" sui rincari, crolli della Borsa e via di seguito viviamo in un "frullio" di amene notizie che meglio di così non si può!

Speriamo fermamente che questa Pasqua ci dia quella serenità che ci occorre per vivere un momento di quiete e di relax ritemprando forze, energie e ottimismo verso il futuro.

Questo è l'augurio che ci scambiamo e abbiamo le stesse aspettative di quando, bambini, aprivamo l'uovo di cioccolata con l'aspettativa della sorpresa che avevamo in mente; ora la nostra sorpresa è PACE.

Auguri a Voi tutti.

G.Q.

Sede Legale - Palazzo Delle Associazioni

Viale U. Aldrovandi 16. -00197 Roma

Mail di riferimento queriogiovrit@libero.it

VISITIAMO ORA L'ULTIMO DEI BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA DEL PIEMONTE RICORDANDO PERO' CHE NE SARANNO PROCLAMATI ALTRI ENTRO IL CORSO DELL'ANNO.

PONTECHIANALE (CUNEO) e CHIANALE UNO DEI BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA

Moltissimi dei Borghi più belli d'Italia si trovano in Provincia di Cuneo e alcuni sono nelle Langhe mentre altre si trovano in caratteristiche vallate montane ancora incontaminate dove esiste una forma di turismo cosiddetto "lento" che ha grande rispetto della natura e dei luoghi caratteristici e incontaminati dove continuano a fiorire attività legate alle tradizioni che si tramandano da generazione in generazione.

Possono essere definiti i "paesi delle emozioni" dove ci si ritrova a contatto con una popolazione che conserva gelosamente caratteristiche primordiali non sciupate da una modernità che non crea ma distrugge. Uno tra questi è quello che andiamo a descrivere.

Pontechianale (*Pontcianal* in piemontese, *Pont e la Chanal* in occitano) è un piccolo comune sparso di 171 abitanti della provincia di Cuneo.



La frazione capoluogo ed il lago artificiale

Si trova a 1.614 s.l.m. ed ha una superficie di 94,92 km quadrati con una densità di 1,8 abitanti per Km quadrato

Le sue frazioni sono Castello, **Chianale**, Chiesa, Forest, Genzana, Maddalena, Rueites, Villaretto ed i Comuni confinanti in Italia e Francia sono Bellino, Casteldelfino, Crissolo, Oncino, Saint-Véran (FR-05), Saint-Paul-sur-Ubaye (FR-04), Molines-en-Queyras (FR-05), Ristolas (FR-05).

I santi patroni sono santa MARIA Maddalena e san Pietro festeggiati il 22 luglio.

Geografia



Il lago nella stagione invernale. Al fondo si nota la diga.



La frazione di Castello.



Chianale, il ponte sul Varaita

È il più alto paese della Val Varaita e il suo territorio confina con quello francese, raggiungibile in automobile attraverso il valico Colle dell'Agnello.

La Valle Varaita fa parte delle valli occitane italiane, e infatti nel comune si parla la lingua occitana. È anche uno dei paesi della *Castellata*, insieme a Casteldelfino e Bellino.

Dal 1942, nel territorio del comune di Pontechianale, sorge una diga (Frazione Castello), che permette la formazione di un lago, molto frequentato dai turisti d'estate. Tale lago serve per la produzione di energia elettrica, in quanto l'acqua accumulata viene indirizzata a valle verso le centrali idroelettriche di Casteldelfino, Sampeyre e Frassino, che producono energia elettrica.

Proprio per permettere la costruzione della diga, negli anni quaranta è stata completamente evacuata e sommersa la frazione Chiesa di Pontechianale, che sorgeva dove ora vi è il lago. Tutte le case di questa frazione, insieme alla chiesa parrocchiale stessa (San Pietro in Vincoli) e al cimitero sono stati ricostruiti in un'altra località nello stesso comune, che ha riassunto il nome di frazione Chiesa. Alcuni resti delle case sono tuttora visibili sul fondo del lago, nei periodi di magra.

Fino a pochi anni fa era possibile vedere affiorare anche il campanile della vecchia chiesa, successivamente crollato.

Frazioni

Pontechianale è un comune sparso, ovvero formato da un insieme di frazioni, nessuna delle quali ha tale nome: Maddalena (il capoluogo, sede del municipio), Villaretto, Castello, Rueites, Forest, Chiesa, Genzana e Chianale.

Storia

Fin dall'epoca longobarda vi operarono i monaci della potente abbazia di San Colombano di Bobbio ed al suo ricco feudo reale ed imperiale monastico, cui dipese l'abbazia di San Dalmazzo di Pedona, mentre in seguito dall'VIII secolo la gestione della vallata sarà poi organizzata dall'abbazia di Pagno, che amministrava il territorio assieme alla pievania del monastero di Falicetto (Verzuolo).

Monumenti e luoghi di interesse

Sono presenti impianti di risalita per lo sci invernale sia in paese, sia a più alta quota, a più di 2.000 metri di altitudine, raggiungibili con una seggiovia.

Ha ospitato nel 2010 l'edizione del concerto di Ferragosto, trasmesso in diretta nazionale da Rai Tre. Nel territorio del comune sorge il Bosco dell'Alevè, il più grande bosco di pini cembri d'Europa.

In frazione Chianale è aperto dal 2009, nei locali settecenteschi della Missione dei Cappuccini, il *Museo del Costume e dell'artigianato tessile*, che ospita una ricca collezione di costumi tradizionali.

La frazione di Chianale fa parte della lista dei "Borghi più Belli d'Italia" e si sviluppa sulle due sponde del Varaita. Vi si trovano la chiesa di Sant'Antonio e la più recente parrocchiale di San Lorenzo.

Il comune è punto di partenza per varie escursioni nel gruppo montuoso del Monviso; tra queste escursioni è degno di particolare nota il Giro di Viso. A tale scopo nel territorio comunale si trovano i rifugi:

- Rifugio Vallanta (2430 m)
- Rifugio Gagliardone (2450 m)
- Rifugio Savigliano (1743 m)
- Rifugio Alevè (1580 m)
- Rifugio Grongios Martre (1736 m)

È inoltre presente un posto tappa della Grande Traversata delle Alpi, in frazione Chianale.

ED ORA PARLIAMO DELLA FRAZIONE DI CHIANALE UNO DEI BORGHI Più BELLI D'ITALIA



Il nome

Chianale, o meglio *La Cianal* in lingua occitana, significa canale, alludendo a un'opera di canalizzazione del torrente Varaita tra le case. Vi è anche chi sostiene che *la Cianal* anticamente indicasse la sorgente stessa del fiume.

La storia

Nel X sec. alla fine del primo millennio l'Alta Valle Varaita (abitata sin dalla preistoria) subisce le incursioni e le razzie dei Saraceni, la cui cacciata è rimasta nella tradizione popolare con le feste della "Baïo" di Sampeyre e la "Beò" di Bellino. 1125, la Val Varaita è assegnata ai marchesi di Saluzzo.

Nel 1210, la contessa Alasia cede tutta la zona al Delfinato francese.

Tra il 1363 e il 1713, la "Castellata", ossia l'Alta Val Varaita con i paesi di Chianale, Pontechianale, Casteldelfino e Bellino, per quasi quattro secoli è territorio del Delfino di Francia e gode di un'autonomia unica per quei tempi: la Repubbliche des Escartouns.

Con il Trattato di Utrecht la zona è ceduta ai Savoia e il confine tra i due Stati è posto in cima al colle dell'Agnello, a 2748 m di quota. 1891, il villaggio de La Cianal conta ben 449 abitanti, a fronte delle poche decine di oggi. La comunità detiene il triste primato dello spopolamento in tutta la Val Varaita.

Piaceri e Sapori

In inverno, scalate alle cascate di ghiaccio e sci nordico. In estate, pesca nel torrente Varaita; canoa e windsurf sul lago di Pontechianale; escursioni e ascensioni nel gruppo del Monviso con guide alpine convenzionate; trekking e passeggiate naturalistiche per conoscere la flora e la fauna nel bosco dell'Alevè; mountain bike ed equitazione.

Disteso sulle pendici del Monviso, si trova l'Alevè, il bosco di cembri più esteso delle Alpi: 825 ettari ricchi di piante secolari. Il nome deriva da elvu, pino cembro in lingua d'oc. **Il bosco dell'Alevè è dunque un gioiello antico, che per circostanze fortuite è rimasto quasi intatto.**

Esisteva già in epoca romana, citato da Virgilio nell'Eneide (il Monviso "ricoperto da una foresta di pini"); se ne parla anche negli Statuti Piemontesi del 1200 e in quelli della Castellata, dove si fa divieto assoluto di tagliare qualsiasi specie di legname.

Oltre all'Alevè, l'Alta Val Varaita ha saputo conservare un ambiente dove il fascino dell'architettura alpina si sposa con la possibilità di godere della natura in tutti i suoi aspetti. Innumerevoli, infatti, sono i percorsi naturalistici, i sentieri, le escursioni in alta quota che conducono in posti incantevoli quali laghi, cascate, boschi, alpeggi.

Tra i più frequentati trekking dell'arco alpino occidentale c'è quello che tocca Val Varaita, Val Po e Valle del Guil consentendo di ammirare il Monviso in tutta la sua imponenza (Guide di montagna del Monviso, tel. 0175 945857).

È consigliabile, infine, seguire il percorso delle antiche case contadine. La Comunità Montana (tel. 0175 977152) ne ha selezionate 18 in tutta la valle: un itinerario suggestivo alla scoperta di portali, balconi, pitture murali, meridiane solari e le misteriose *têtes coupées* scolpite nella pietra, di origine celtica.

Eventi

Festa di Sant'Antonio, 17 gennaio: è la festa invernale, dedicata secondo tradizione alla benedizione degli animali, quando il borgo è sepolto dalla neve.

Carnevale, da poco riscoperta a Chianale, questa festa pagana vede il ritorno dei lupi, impersonati da uomini che seguono un cerimoniale fissato dalla tradizione, in base al quale le donne devono rimanere chiuse in casa, pena il rischio di essere sporcate in viso con la fuligine. Ma la sera tutti si riuniscono a cantare e ballare al ristorante.

Festa di San Lorenzo, 10 agosto: la processione con la statua del santo è l'occasione per l'intero paese di indossare i costumi tradizionali e festeggiare con canti, danze e la mostra dei prodotti della valle, dall'artigianato del legno al miele, le marmellate e i formaggi.

Il piatto del Borgo



Les ravioles sono gnocchi di patate locali impastate con formaggio e condite con burro fuso.

La polenta *concia cruzetin* è fatta con gnocchetti aciduli di farina di segale.

I prodotti del Borgo

Un tempo la valle era nota, e La Ciana in particolare, per il miele e l'artigianato del legno. Oggi si continuano a produrre ottimi formaggi d'alpeggio molto ricercati.

Informazioni tratte dal sito <https://borghipiubelliditalia.it/borgo/chianale/>